



ORTO BOTANICO e
CINEFORUM ORIONE di Messina
in collaborazione con
L'ASSOCIAZIONE ANTONELLO DA MESSINA



presentano l'XI Edizione (2025) di **"CINEMA IN ORTO"**
Quattro serate estive presso la Cavea dell'Orto Botanico di Messina

QUEL FANTASMA DI MIO MARITO (1950) di Camillo Mastrocinque

Orto Botanico di Messina, lunedì 7 luglio 2025, ore 21

Origine: Italia – **Anno:** 1950 – **Durata:** 95 minuti - bianco e nero
– **Regia:** Camillo Mastrocinque – **Soggetto:** Gino De Santis -
Sceneggiatura: Gino De Santis, Camillo Mastrocinque, Antonio Pietrangeli – **Fotografia:** Giuseppe La Torre, Adalberto Albertini –
Montaggio: Eraldo Da Roma – **Musica:** Franco Casavola -
Produzione e Distribuzione: Ferdinando Briguglio, per la "Briguglio Film" di Messina – **Interpreti e personaggi:** Walter Chiari (Gianni Alberti, il giornalista), Medy Saint-Michel (Vivia, sua moglie), Ernesto Almirante (Villa, zio di Gianni); e con Carlo Pedersoli, *alias* Bud Spencer.

TRAMA: Un giornalista piuttosto intraprendente (Gianni Alberti, interpretato da Walter Chari) un giorno ha l'occasione di compiere un grosso *scoop*, intervistando la fidanzata di un pericoloso assassino per il giornale in cui lavora; ma, per vari motivi, l'intervista non viene realizzata e il direttore lo spedisce in Palestina come inviato speciale. Nel frattempo, la moglie (Vivia, interpretata da Medy Saint-Michel) vuole fargli una sorpresa ed apre in casa sua un *atelier* di moda, per cui

egli, piuttosto sconcertato, è ben contento di partire, avendo come compagno un gattino bianco. Al suo arrivo viene subito fatto prigioniero da un gruppo di arabi, che lo conducono in una tenda occupata da un califfo - che si rivelerà poi essere un simpatico napoletano verace - e una fattucchiera. Subito dopo, viene fatto credere al giornalista di essere deceduto in un attentato terroristico, per cui, quando la notizia arriva alla redazione del giornale, giunge anche all'orecchio della moglie. Il marito, però, le compare a più riprese come fantasma e la moglie, in preda ad allucinazioni, dapprima rischia di annegare in piscina e quindi viene ricoverata in una clinica psichiatrica. Alla fine, la storia dell'uccisione si rivelerà priva di fondamento e quando il giornalista rientra a casa tutto si sistema...

NOTE: Prodotto da Ferdinando Briguglio (per la Casa di Produzione Cinematografica messinese "Briguglio Film", che prima aveva realizzato *Anni difficili*), il film, per molti anni, è stato uno dei "misteri" della storia del cinema italiano: almeno fino al 2009, quando la pellicola è stata ritrovata dal figlio del produttore Paolo Briguglio in una soffitta ed è stato restaurato dalla "Cineteca Italiana" di Milano, in collaborazione con la "Cineteca di Bologna" e con il "Museo nazionale del Cinema" di Torino. Dopo la sua uscita (gennaio 1950), è rimasto "invisibile" fino al suo recupero; successivamente, è stato presentato al Festival di Locarno (8 agosto 2009), ma – da allora – non è stato più visto. Una curiosità: è il primo film in cui compare Carlo Pedersoli, *alias* Bud Spencer, nel ruolo di un nuotatore che, in una piscina, salva la protagonista Vivia dall'annegamento.

SCHEDA A CURA DI NINO GENOVESE